

UN ATTACCO IRANIANO DANNEGGIA UN RARO AEREO RADAR STATUNITENSE PRESSO LA BASE DEL PRINCIPE SULTAN



Un aereo radar americano E-3 Sentry è stato danneggiato durante un attacco missilistico e con droni iraniani contro la **base aerea Prince Sultan in Arabia Saudita**, segnando un duro colpo alle capacità di sorveglianza e controllo aereo degli Stati Uniti in Asia occidentale.

Secondo il Wall Street Journal, che cita funzionari americani e arabi, gli attacchi sono avvenuti venerdì sera e hanno comportato un **lancio coordinato di missili** e droni.

Chris Gordon

A pivotal U.S. Air Force E-3 Sentry AWACS command and control plane was among the aircraft damaged Iranian missile and drone attack on Prince Sultan Air Base yesterday.

Here's why it matters: <https://airandspaceforces.com/key-e-3-awacs-aircraft-damaged-iranian-attack-saudi-air-base/>

Featuring thoughts from [@ka_grieco](#) and [@MitchellStudies](#) w/ [Mostra altro](#)



airandspaceforces.com

Key USAF E-3 AWACS Aircraft Damaged in Iranian Attack

An important U.S. Air Force E-3 Sentry AWACS plane was damaged in a March 27 Iranian missile and drone attack on a base in Saudi Arabia.

12:54 AM · 29 mar 2026

Il rapporto indicava che almeno **12 soldati americani erano rimasti feriti**, mentre diversi aerei cisterna per il rifornimento in volo erano stati danneggiati, sebbene il numero esatto non fosse stato reso noto.

1:08 AM · 28 mar 2026

Un duro colpo per la sorveglianza aerea statunitense.

L'E-3 Sentry è un velivolo AWACS (Airborne Warning and Control System) di ultima generazione, che svolge un ruolo centrale nella gestione del campo di battaglia. Consente il rilevamento e il tracciamento a lungo raggio di **aerei, missili e droni**, fornendo dati in tempo reale ai comandanti militari per coordinare le intercettazioni e rispondere alle minacce aeree.

Il colonnello in pensione dell'aeronautica militare statunitense John Venable ha descritto l'incidente come "molto grave", sottolineando come esso comprometta la capacità degli Stati Uniti di monitorare la situazione nel Golfo e di mantenerne la consapevolezza.

Il rapporto ha evidenziato che l'aeronautica militare statunitense gestisce solo 16 velivoli di questo tipo, di cui circa la metà attualmente operativi. Di conseguenza, il danneggiamento anche di un solo esemplare rappresenta una grave battuta d'arresto per la capacità operativa degli Stati Uniti nella regione.

L'attacco mette in luce la capacità dell'Iran di colpire obiettivi militari statunitensi di alto valore, suscitando preoccupazioni a Washington circa la vulnerabilità delle sue infrastrutture regionali nel contesto della continua escalation.

Beni militari statunitensi per un valore di 2,9 miliardi di dollari danneggiati o distrutti nella guerra con l'Iran: WSJ

Secondo quanto riportato venerdì dal Wall Street

Journal, **equipaggiamenti militari statunitensi all'avanguardia** per un valore di miliardi di dollari sono stati distrutti o gravemente danneggiati da quando Washington e "Israele" hanno lanciato attacchi su larga scala contro l'Iran più di tre settimane fa.

Secondo il rapporto, il costo dei danni e della ricostruzione nelle sole prime tre settimane è stimato tra 1,4 e 2,9 miliardi di dollari, inclusi gli attacchi a infrastrutture chiave legate agli Stati Uniti nella regione, come un **importante sistema radar in Qatar**. L'ex funzionaria del bilancio del Pentagono Elaine McCusker, che ha monitorato l'impatto finanziario, ha indicato che queste perdite



dovrebbero confluire in una proposta di richiesta di spesa militare di emergenza di 200 miliardi di dollari , a

testimonianza del crescente peso della guerra su Washington.

Il rapporto evidenzia una serie di incidenti che illustrano la crescente pressione sulle forze statunitensi. Tra questi, la perdita di tre caccia F-15E Strike Eagle il 1° marzo, abbattuti per errore da un aereo kuwaitiano, a dimostrazione delle difficoltà operative e di coordinamento anche tra le forze alleate. Ogni aereo ha un valore di circa 100 milioni di dollari.

In un altro caso, un **caccia stealth F-35A**, una delle piattaforme più avanzate dell'arsenale statunitense, è stato costretto a un atterraggio di emergenza il 19 marzo. L'Iran ha affermato di aver ingaggiato il velivolo, suggerendo che persino i sistemi di quinta generazione sono vulnerabili in un contesto ostile plasmato dalle capacità iraniane.

Oltre ai singoli sistemi, le operazioni iraniane si sono estese su una vasta area geografica, prendendo di mira infrastrutture radar, di comunicazione e di difesa aerea **in paesi che ospitano forze statunitensi**, tra cui Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Kuwait e Giordania. Questa ampia portata riflette la capacità di Teheran di proiettare la propria forza nella regione e di sfidare la rete di posizioni militari statunitensi.

Separatamente, la portaerei statunitense **USS Gerald R. Ford** è stata costretta a rientrare in porto in Grecia a seguito di un presunto "incendio a bordo" il 12 marzo, compromettendo ulteriormente la prontezza operativa, sebbene l'incidente non fosse direttamente collegato a combattimenti.

Nel complesso, il rapporto evidenzia una dinamica in evoluzione in cui **missili e droni iraniani, relativamente economici**, stanno imponendo agli Stati Uniti elevati costi finanziari e operativi, sollevando interrogativi sulla sostenibilità di un confronto prolungato in tali condizioni.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione: Luciano Lago